

dichiarazioni del Presidente dell'Agenzia, si pone in netto contrasto con la legge n. 150 del 2000 sulla comunicazione pubblica e, di fatto, ne impedisce una compiuta attuazione;

come tutti sanno, quella normativa, che è stata voluta nella scorsa legislatura sia dalla maggioranza che dall'opposizione, si prefigge di migliorare i rapporti dei cittadini con la pubblica amministrazione e di fare di quest'ultima una « casa di vetro »;

per questo introduce criteri di trasparenza nelle attività di informazione e di comunicazione e stabilisce che gli addetti agli uffici stampa siano giornalisti iscritti all'Ordine;

non si spiega perché, allora, da quattro anni a questa parte non sia stato possibile fare passi avanti per l'applicazione del contratto giornalistico ai giornalisti degli uffici stampa della P.A.;

si tratta di un passaggio doveroso, che attende di essere compiuto e che incontra invece un nuovo ostacolo nell'atteggiamento del Presidente dell'Aran —:

se intenda intervenire al più presto per trovare soluzione ad una vicenda che da anni vede migliaia di giornalisti privi del riconoscimento contrattuale e professionale esplicitamente previsto dalla legge.
(4-10603)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIGNI, FRANCI e BINDI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ANAS sta valutando una proposta presentata da soggetti privati per realizzare un sistema autostradale a pedaggio sui tratti Grosseto-Siena, Siena-Bettolle, Siena-Firenze;

agli interroganti appare sconcertante ed inaccettabile, tanto più dopo la sen-

tenza 303/2003 della Corte Costituzionale, che fino ad oggi la Regione Toscana e gli enti locali interessati siano stati completamente esclusi dal confronto su tale ipotesi;

ad opinione degli interroganti è in ogni caso assolutamente necessario ed ineludibile il rispetto di quanto previsto nell'accordo di programma tra Governo e Regione per quanto riguarda il finanziamento e l'avvio dei lavori per il raddoppio sui lotti non ancora finanziati nel tratto Siena-Grosseto entro il 2004 —:

se non ritenga di doversi attivare affinché l'Anas apra immediatamente un confronto con la Regione Toscana e gli enti locali interessati sulle proposte presentate.
(5-03399)

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la direzione regionale di Trenitalia della Calabria avrebbe deciso di sopprimere negli ultimi tempi presso la stazione di Vibo-Pizzo otto treni, comportando così forti disagi per i numerosi pendolari e per alcune aziende;

per ultimo sarebbe stato soppresso fino al 20 settembre il treno regionale in partenza dalla stazione di Vibo-Pizzo delle 18.01 e non sarebbe stato previsto nessun altro treno in supporto a questa soppressione;

l'azienda S.P.I. Spa « Finestre e Persiane » di Maierato (VV), su indicazione di un funzionario regionale di Trenitalia, avrebbe investito sui servizi di Trenitalia utilizzando la tratta Vibo-Gioia Tauro per i suoi dipendenti residenti in quest'ultima sede (circa 50) utilizzando il servizio abbonamenti di Trenitalia ed inoltre avrebbe acquistato due furgoni per il trasferimento dall'azienda alla stazione;

la stazione di Vibo-Pizzo sarebbe inoltre lasciata nel completo abbandono, con disservizi e personale poco presente —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti e se non intenda adottare le opportune iniziative affinché sia garantito e agevolato soprattutto nelle zone svantaggiate il trasporto dei pendolari e la mobilità nel settore del lavoro;

se non ritenga necessario investire sulla Mobilità Sostenibile e soprattutto sul trasporto ferroviario, che rappresenta oggi, insieme alle vie del mare, l'unica soluzione efficace ai numerosi incidenti stradali che continuano a segnare le strade. (4-10601)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con l'arrivo della stagione estiva, torna puntualmente ad evidenziarsi il sempre più organizzato fenomeno del commercio abusivo nelle stazioni balneari;

in particolare sulle spiagge della Versilia le tecniche degli « addetti alla vendita » mostrano il loro sofisticato perfezionamento finalizzato, ovviamente, a sfuggire ai controlli da parte dell'autorità;

secondo gli esperti sta emergendo un mercato parallelo a quello della *griffe* e dell'*outlet* che a ragione qualcuno ha definito suggestivamente il mercato del « quasi vero » proprio perché le tecniche della contraffazione appaiono sempre più perfezionate con risultati spesso straordinari per la somiglianza dei prodotti « falsi » ai prodotti del *made in Italy*;

è bene ricordare, sempre prendendo ad esempio la Versilia, che soltanto nel 2003 a Viareggio ed a Forte dei Marmi sono stati sequestrati 12.000 pezzi dalla Polizia municipale dei due comuni, mentre nei primi sei mesi del 2004 ne sono già stati sequestrati 7.592 con una percentuale d'aumento, in proiezione, del 29 per cento, secondo quanto pubblicato dalla edizione Centro Nord de *Il Sole 24 Ore* di venerdì

23 luglio 2004 alla pagina 5 dedicata alla Toscana;

stime prudenziali evidenziano come nella sola area della Versilia il bilancio di tale attività abusiva e criminosa raggiunge la ragguardevolissima cifra di 3 milioni di euro circa;

la maggiore organizzazione e soprattutto la migliorata qualità dei prodotti falsi, nonché le informazioni attinte dalle polizie municipali interessate consentirebbero di affermare che non si tratterebbe più di importazioni dall'estero, ma di una rete di distribuzione che si approvvigiona prevalentemente nell'area napoletana e addirittura nell'area pratese-empolese-fiorentina;

ora i venditori si presentano addirittura in spiaggia muniti di inventari e di listini, a conferma della esistenza di un vero e proprio magazzino che consente il rapido rifornimento e la immediata collocazione all'interessato acquirente;

è intuibile il gravissimo danno che tale mercato sta arrecando al commercio regolare —:

se al Governo consti che siano state esperite inchieste per individuare gli imprenditori italiani che sfornano i prodotti falsi che stanno invadendo le spiagge italiane e, in forma particolarmente virulente, le spiagge della Versilia, nonché i relativi canali di approvvigionamento locale;

quali siano le attività di appoggio alle polizie municipali che oggettivamente non riescono, malgrado l'impegno e l'abnegazione che dimostrano, a debellare un fenomeno che, anzi, diventa sempre più diffuso e pericoloso, pernicioso per il mondo del commercio regolare. (3-03622)

JACINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal contenuto di un comunicato congiunto, inviato dalle Segreterie Provinciali di Cremona del S.I.U.L.P. (Sindacato Italiano Unitario lavoratori Polizia) e del